



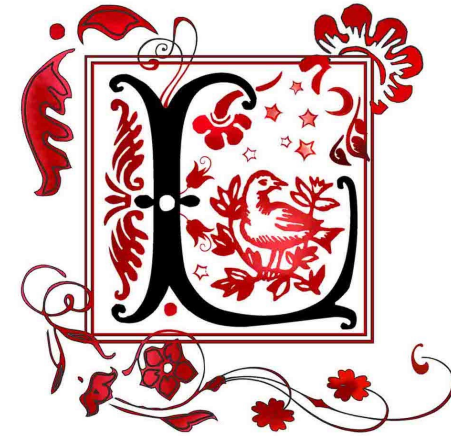
Provincia di  
Ravenna



Comune di  
Russi



COLLEGIUM MUSICUM CLASSENSE



I LUOGHI  
DELLO SPIRITO  
E DEL TEMPO

Giovedì 10 agosto  
RUSSI

CHIESA DI PALAZZO S. GIACOMO

Ensemble Emiolya

*Al alba d'un dia*

*Canzoni d'Aragona al tempo di Fernando*

**Giulia Testi** *Liuto, Voce* **Alessandro Zucchetti** *Liuto, Voce*

**Arduino Melelli Roia** *Liuto, Vihuela, Voce*

**Matteo Magna** *Dulcimelo a battenti, Percussioni, Voce*

Il progetto Emyolia nasce nel recente giugno 2019 con l'intento di promuovere un'interpretazione della musica rinascimentale basata su sonorità più intime e delicate, ricercate ed apprezzate negli ambienti di corte dell'epoca. La scelta di eseguire brani polifonici contrappuntistici tramite tre liuti e un dulcimelo ha il duplice scopo di rendere il tessuto

musicale più omogeneo e valorizzare (tramite l'unico strumento a percussione) il cantus, voce che conteneva il messaggio che l'autore voleva trasmettere al suo pubblico. L'ensemble riunisce giovani musicisti provenienti dalle migliori formazioni vocali e strumentali italiane con l'unico intento di riscoprire una musica che, pur avendo attraversato secoli di storia, rimane ancora capace di incantare.



## Introduzione

Anonimo (Madrid II 1335, Cancionero musical de Palacio)

La Tricotea

## Una nuova alba

Anonimo <sup>(1)</sup>

Al alba venid, buen amigo

Anonimo <sup>(1)</sup>

Dindirindin

Anonimo <sup>(1)</sup>

Tres morillas m' enamoran

Juan del Encina <sup>(1)</sup>

Si habrá en este baldrés

## L'amore

Anonimo (Seville ms. 7-1-28, Cancionero de la Colombina)

L'amor donna ch'io te porto

Anonimo <sup>(1)</sup>

Como no lo andare yo

Juan de Urrede <sup>(1)</sup>

Nunca fue pena mayor

## La Corte , Il Potere

Anonimo <sup>(1)</sup>

Falla con Misuras

Anonimo <sup>(1)</sup>

Rodrigo Martinez

Francisco de la Torre <sup>(1)</sup>

La Spagna – Danza Alta

Juan del Encina <sup>(1)</sup>

Hoy Comamos y Bebamos

## La Religione

Anonimo <sup>(1)</sup>

Canto della Sibilla

Mateo Flecha el Viejo (Venezia 1556, Cancionero de Upsala)

Riu, riu, chiu

Anonimo <sup>(3)</sup>

Verbum caro factum est

Juan del Encina <sup>(3)</sup>

Levanta, Pascual, levanta

## La Fine Del Giorno

Anonimo <sup>(3)</sup>

Còmo puedo yo vivir

Anonimo <sup>(1)</sup>

Ay luna que reluces

### Fonti:

<sup>(1)</sup> Cancionero musical de Palacio (Madrid, Bibl. de Palacio Real, ms. II-1335 = CMP, ca. 1498-1520)

<sup>(2)</sup> Cancionero de la Colombina (Seville, Bibl. Capitular y Colombina, ms. 7-1-28 = CMC, ca. 1490)

<sup>(3)</sup> Cancionero de Upsala (Venezia, 1556)



Durante gli anni centrali del Quattrocento, il centro musicale aragonese si trasferì, di pari passo con le imprese del re Alfonso V d'Aragona, dalla Spagna verso Napoli; ciò ricoprì un ruolo fondamentale per l'evoluzione musicale europea. La corte napoletana, dal tempo del Magnanimo e per tutto il secolo XV, sarebbe divenuta una solida ed emulata realtà artistica di livello nazionale e internazionale, poiché luogo d'incontro di molteplici tradizioni musicali ben distinte tra loro, tra cui la polifonia franco-borgognona, veicolate da moltissimi interpreti stranieri e locali, insieme ad altri provenienti dalla penisola iberica. La commistione dei diversi stili musicali contribuì ad italianizzare il repertorio ispanico e a rendere internazionali i suoi interpreti e i loro componimenti. Tali brani musicali sono tramandati nei due grandi canzonieri manoscritti di fine secolo legati ai re "Cattolici", il *Cancionero musical de Palacio* e il *Cancionero de la Colombina*, e in una collezione a stampa tardiva del secolo XVI, il *Cancionero de Upsala*, riconducibile alla corte valenziana di Ferdinando d'Aragona, duca di Calabria. L'Emyolia Ensemble narra attraverso la musica dei Cancionero i pensieri di un immaginario Signore della corte rinascimentale spagnola; un percorso musicale che racconta il piacere, il potere, l'amore sacro e profano nella Napoli Aragonese del XV secolo.